

PROBLEMI PREVIDENZIALI

# RISCATTO LAUREA: BENEFICI PURE PER LE VECCHIE DOMANDE

di Carlo Valeri

**C**on la nuova legge di riforma del welfare sono state introdotte soprattutto per i giovani una serie di facilitazioni per il riscatto dei corsi universitari di studio.

Queste consistono principalmente nel fatto che gli anni riscattati incrementano l'anzianità utile ai fini del raggiungimento del diritto e del calcolo dell'importo per qualsiasi tipo di pensione anche se maturata con il sistema contributivo.

La ratazione massima per il pagamento delle somme richieste dall'ente di previdenza è passata da 60 a 120 rate mensili per di più non gravate da interessi come in passato.

Torniamo sull'argomento per analizzare meglio, in base alle indicazioni fornite dall'Inps con la circolare 29/2008, quali vantaggi si possono avere dalle nuove norme e le modalità per poterli concretamente ottenere.

## Decorrenza dei benefici

Considerato che la legge 247/2007 fa decorrere i nuovi benefici dal 1° gennaio 2008, si è posto il problema se di essi possono usufruire anche coloro che hanno presentato la richiesta di riscatto entro il 31 dicembre del 2007.

In proposito l'Inps ha precisato quanto segue, distinguendo due diverse situazioni:

a) assicurati che hanno presentato domanda ma non hanno ancora iniziato a pagare le rate del riscatto. In questo caso possono rinunciare alla domanda sostituendola con una nuova o chiedere all'Inps di considerare quella in suo possesso come presentata il 1° gennaio del 2008;

b) assicurati che hanno in corso il pagamento del riscatto.

In questo caso si può interrompere il versamento delle rate ed ottenere per quelle già pagate il relativo accredito sulla posizione assicurativa per presentare in qualsiasi momento successivo una nuova domanda per il periodo di studio residuo.

In entrambe le situazioni l'Inps avverte che nel determinare il costo del riscatto terrà conto della posizione in cui si trova l'interessato al momento della nuova domanda.

## A chi conviene il riscatto

Prima di presentare una nuova domanda bisogna valutare in che misura i vantaggi derivanti dalla lunga rateazione senza interessi sono neutralizzati da un maggior costo del riscatto.

Va detto che il problema non si pone per coloro che, avendo iniziato l'attività dal 1° gennaio 1996 in poi, rientrano nel sistema contributivo. Costoro avranno sempre un vantaggio dalla presentazione di una nuova domanda in quanto il calcolo del costo non è influenzato dall'età ma solo dalla retribuzione al momento della richiesta. La maggior somma dovuta andrà inoltre ad incrementare il capitale finale su cui sarà calcolata in futuro la pensione.

La valutazione diventa più complicata per coloro che, essendosi laureati prima del 1996, rientrano nel sistema retributivo o misto.

In questo caso il costo del riscatto sarà calcolato con il sistema della riserva matematica. Viene definito così il capitale che l'Inps chiede per far fronte gli oneri futuri derivanti dalla quota di pensione in più acquisita in tal modo.

A questo risultato si perviene applican-

do dei coefficienti che variano in relazione al sesso, all'età e alla retribuzione al momento della domanda.

Stando così le cose, il costo del riscatto è destinato a salire anche perché dal 6 novembre 2007 i coefficienti di calcolo sono stati modificati e comportano un maggior onere a carico dell'assicurato che va dal 15 al 30%.

Chi si trova in questa situazione prima di presentare una nuova domanda farà bene a chiedere all'Inps quanto verrebbe a costare il riscatto con i nuovi parametri. Sulla base di tale elemento potrà valutare se è meglio pagare un importo più elevato in 120 rate senza interessi o versare una somma più bassa, calcolata con i vecchi coefficienti, in 60 rate mensili maggiorate al tasso dell'interesse legale.

Per quanto riguarda la rateazione, l'Inps ha precisato che di essa non si possono avvalere i soggetti che sono già in pensione, qualora decidano di chiedere il riscatto per incrementare il relativo importo. Mentre coloro che si mettono in pensione quando il pagamento delle rate è ancora in corso dovranno versare l'importo residuo in un'unica soluzione.

## Novità per i neolaurati

Ora i giovani hanno la possibilità di chiedere il riscatto della laurea anche nel periodo che intercorre tra il conseguimento del titolo e il primo impiego.

Si tratta quindi di soggetti che al momento della domanda non risultano iscritti ad alcun fondo previdenziale obbligatorio, compreso quello (gestione separata) dove versano i collaboratori.

In questo caso, non essendoci ancora una retribuzione o un reddito di riferimento, la somma da versare per il riscatto, viene determinata sulla base di un parametro uguale per tutti. Si tratta del reddito minimo imponibile dei commercianti (13.819 euro nel 2008), al quale va applicata l'aliquota del 33% accantonata per la pensione a favore dei lavoratori dipendenti. Il risultato dell'operazione dà il costo (4.560 euro nel 2008) che il giovane deve sostenere per riscattare un anno di università. Dopodiché, per sapere a quanto ammonta l'onere complessivo basta moltiplicare tale cifra per gli anni del corso legale di laurea o di altro titolo universitario.

Le somme versate per il riscatto affluiranno temporaneamente in un'apposito fondo per essere poi trasferite, maggiorate degli incrementi dovuti ad una rivalutazione su base annuale, alla gestione pensionistica alla quale i giovani si iscriveranno all'inizio della loro attività.

La domanda di riscatto va presentata

**RISCATTO DEI PERIODI DEL CORSO LEGALE DI STUDI UNIVERSITARI  
RICHIESTO DA SOGGETTI INOCCUPATI**  
(art. 2, comma 5bis, D.Lgs. n. 184/1997 e art. 1, comma 77, legge n. 247/2007)

All'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale  
Sede / Agenzia di \_\_\_\_\_

Il sottoscritt\_\_\_\_\_ nat. il \_\_\_\_\_  
Cognome e nome \_\_\_\_\_

a \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_  
Comune di nascita \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
via o frazione e numero civico \_\_\_\_\_

comune \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_  
Comune di residenza \_\_\_\_\_

avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2, comma 5bis, del Decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184

CHIEDE

Il riscatto dei periodi di corso legale di studi universitari di seguito indicati:

dal	al	dal	al

A tal fine allega dichiarazione comprovante l'avvenuto conseguimento del diploma e gli anni accademici in cui si è svolto il relativo corso legale (1).

data \_\_\_\_\_ firma del richiedente \_\_\_\_\_

**Dichiarazione di responsabilità (2)**

Al fine dell'esercizio della facoltà di riscatto e della determinazione del relativo onere il sottoscritto dichiara di non avere mai prestato alcuna attività lavorativa e di non essere titolare di contribuzione in nessun Ordinamento pensionistico obbligatorio per i lavoratori pubblici e privati (3).

\_\_\_\_\_ firma del richiedente \_\_\_\_\_

\*\*\*\*\*

(1) Il periodo di corso legale in seguito al quale è stato conseguito il diploma deve risultare da dichiarazione rilasciata dall'Università/Politecnico/Istituto Superiore competente.  
(2) La dichiarazione viene resa ai sensi del DPR n. 445/2000, con piena assunzione di responsabilità in ordine a quanto in essa contenuto.  
(3) Non deve essere stata esercitata attività lavorativa di nessuna natura (lavoro dipendente, autonomo, parasubordinato) comportante obbligo di contribuzione presso Ente previdenziale (INPDAP - ENPALS - Casse Professionali - Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, Gestioni dei lavoratori autonomi - Gestione Separata ecc.)

all'Inps su un apposito modulo reperibile presso gli uffici di zona dell'ente.

## Lavoratori in attività

Per i soggetti iscritti ad una forma di previdenza obbligatoria il costo del riscatto sarà calcolato con le norme vigenti prima della legge sul Welfare a prescindere dal momento in cui è stata presentata la domanda.

Per coloro che rientrano nel sistema contributivo si prende in pratica il reddito di lavoro percepito negli ultimi 12 mesi e si moltiplica per l'aliquota contributiva del settore di attività. Il risultato moltiplicato a sua volta per gli anni da riscattare dà il costo complessivo.

Mentre per i lavoratori che rientrano nel sistema retributivo o misto per stabilire la somma che deve essere versata all'ente di previdenza si applica il criterio della riserva matematica di cui si è detto.

## Incentivi fiscali

Per quanto riguarda il costo, c'è da notare che da qualche anno il riscatto della laurea pesa meno, grazie agli incentivi fiscali introdotti dal decreto legislativo 47/2000. Le somme pagate sono, infatti, interamente deducibili dal reddito e si traducono in un risparmio tanto maggiore quanto più alto è il reddito.

Se al momento della domanda il lavoratore non dispone di un reddito dell'incentivo fiscale può usufruire la persona (genitore, coniuge, ecc.) di cui lo

stesso risulta fiscalmente a carico. In questo caso però bisogna distinguere tra:

1) soggetti che risultano già iscritti a forme obbligatorie di previdenza per i quali resta la deducibilità del costo dal reddito imponibile;

2) soggetti non iscritti per i quali, secondo quanto previsto dalla legge 247 (articolo unico, comma 77) il costo è detraibile dall'imposta nella misura massima del 19%.

E' evidente che questa il secondo beneficio (detrazione) è meno conveniente rispetto al primo deducibilità (dal reddito) con il quale si realizza un maggior risparmio di imposta già con redditi pari o superiori a 15.000 euro.

## Benefici per la pensione

Con la precedente normativa i lavoratori che rientravano nel sistema contributivo Erano fortemente penalizzati in quanto non potevano utilizzare gli anni riscattati per la pensione di anzianità anche se avevano versato 40 anni e più di contributi.

Ora questa limitazione non esiste più. Di conseguenza gli anni di studio sono considerati validi per qualsiasi forma di pensionamento, come avviene per i lavoratori più anziani che sono nel sistema retributivo o misto.

Il vantaggio sarà rilevante soprattutto per coloro che avendo iniziato l'attività molto presto, matureranno il diritto con 40 anni di contributi, prima cioè di raggiungere la soglia minima (62 anni dal 2013) per la pensione di anzianità con 35 anni di contributi.